

Un 25 Aprile col profumo dei fiori: migliaia di persone in piazza Martiri

► Oltre 120 espositori in centro, cerimonia nel segno della pace

MIRANO

Una grande folla ha riempito piazza Martiri della Libertà nella mattina di ieri per l'81° anniversario della Liberazione, una giornata che a Mirano porta con sé un doppio significato: la memoria civile e il profumo della 46ª edizione di "Fiori a Mirano". Il corteo si è formato alle 8.45 in via Bastia Fuori, davanti all'ex Casa del Combattente, con le associazioni d'arma, le autorità civili e militari, la Filarmonica di Mirano. Dopo l'alzabandiera in piazza Martiri e la santa messa al Duomo, il corteo ha attraversato la piazza e percorso viale delle Rimembranze per deporre una prima corona di alloro al Monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, per poi tornare in piazza Martiri e posarne una seconda davanti al monu-

mento al Partigiano. La commemorazione ufficiale ha visto gli interventi del sindaco Tiziano Baggio, dell'assessore alle politiche per "Mirano Città della pace" Maria Francesca Di Raimondo e del presidente dell'ANPI Mirano Bruno Tonolo. Il discorso del sindaco ha toccato corde profonde, spaziando dalla storia locale alla dimensione europea. E ha chiuso con un appello alla pace che ha emozionato la piazza, citando i Giganti del 1967: "Mettete dei fiori nei vostri cannoni": vogliamo una ballata di pace, proprio



COLPO D'OCCHIO La folla in centro per le celebrazioni

quella ballata che hanno fatto i nostri nonni e bisnonni nell'aprile di tanti anni fa", lasciando poi spazio all'Orchestra dell'I.C. "Giovanni Gabrieli" che con lui condivideva il palco davanti al Comune di Mirano. "Fiori a Mirano", organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune e l'IIS "8 Marzo - K. Lorenz" ha visto oltre 120 espositori selezionati da tutta Italia hanno animato piazza Martiri e le vie del centro storico con rose, fiori e novità per l'arredo da esterno. Al centro della piazza, un'installazione dedicata alle quattro stagioni e il giardino fiorito dei bambini e la celebre "parete dell'abbraccio dei fiori". Il presidente della Pro Loco Roberto Gallorini è salito sul palco per premiare le vetrine che meglio hanno saputo interpretare lo spirito della giornata. Vittoria per la pasticceria Tiepolo come miglior vetrina, con il secondo posto al Calzolaio e il terzo a Rosa e Rosa. Federico Marchesan si è aggiudicato il titolo di miglior espositore.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE ELEZIONI

Venezia: i candidati a sindaco



La sfida Martella - Venturini fa i conti con sei outsider

Martini e Vernier lucidano l'etichetta di civici, debuttano il movimento Ora! di Boldrin e i vannacciani

Francesco Furlan / VENEZIA

Dopo gli undici mesi fuciosi di Luigi Brugnaro - eletto per la prima volta nel 2015 e riconfermato nel settembre del 2020 - si riapre la sfida per Ca' Farsetti. Otto candidati sindaci, uno in meno rispetto a sei anni fa, e due protagonisti: l'assessore uscente Simone Venturini per il centrodestra unito e il segretario regionale del Pd Andrea Martella con il centrosinistra. Nel 2020 il risultato era già scritto: il centrosinistra ci mise del suo faticandosi a individuare un candidato da opporre al sindaco in carica, non ancora raggiunto dall'irchiesta della procura di Venezia che lo vede indagato per concorso in corruzione. Oggi l'esito è tutto da scrivere. La vastità della Martella (ne fanno parte sette liste) dovrà fare i conti soprattutto con Andrea Martini, i candidati civici (Claudio Vernier e Luigi Corò) e dei movimenti politici (Roberto Agirno, Pierangelo Del Zotto e Michele Boldrin) puntano a fare breccia tra gli elettori di centrodestra. Il 24 e il 25 maggio, oltre che per sindaco e consiglio comunale, si voterà anche per i sei presidenti di Municipalità e ri-

spettivi consigli.

ANDREA MARTELLA

Martella, senatore e segretario regionale Dem, casa al quartiere Piave a Mestre, è riuscito a mettere insieme una squadra che, oltre al Pd, va dai reazionari di Italia Viva al Movimento Cinque Stelle. Un percorso di coalizione iniziato mesi fa, costruito tra i banchi dell'opposizione e oggi sostenuto da sette liste: Pd, Alleanza Verdi e Sinistra, Pace Salute e lavoro (Rifondazione comunista), Venezia Riformista (mette insieme Psi, Italia Viva, + Europa e Radicali), M5S e due liste civiche: Venezia è tua dell'ex sindaco Ugo Bergamo e Terra e Acqua di Marco Gasparinetti, civica quest'ultima prima uscita e poi rientrata nella coalizione.

SIMONE VENTURINI

Assessore uscente al Turismo, alla Residenza e alla Coesione sociale, 38 anni, cresciuto a Marghera e ora residente nella città storica. Moderato di centro da sempre, prime esperienze poco più che ventenne con l'Udc di Bergamo (che è nello schieramento opposto). Con la sua civica - simbolo giallo con un ri-

chiamo fuciosa - conta di raccogliere parte dell'eredità della civica di Brugnaro che nel 2020 superò il 30% delle preferenze. Ma rispetto all'ultima tornata è destinato a pesare di più il contributo dei Fratelli d'Italia, nel frattempo divenuti forza di governo con Giorgia Meloni. Nella coalizione che ricalca la maggioranza al governo della città ci sono anche la Lega e Forza Italia, più l'Udc e il Partito dei Veneti.

GIORGIANI ANDREA MARTINI

I tentativi di trovare un'ingresso con la coalizione di centro-sinistra sono naufragati quasi subito. È così Giovanni Andrea Martini, veneziano, 70 anni, docente in pensione, ha deciso di presentarsi da solo. Ritagliandosi il ruolo di spina nel fianco di Martella. Nel 2022 raggiunse il 3,5% delle preferenze riuscendo a entrare a Ca' Loredan. Con la sua civica Tutta la Città Insieme è più conosciuto in città storica che in terraferma dove conta sul sostegno di Michele Boldrin, storico attivista ambientalista, e della civica Abc (Ambiente Bene Comune).

CLAUDIO VERNIER

Corteggiato sia da destra che

da sinistra, il titolare del Caffè Todaro di Piazza San Marco ha infine deciso di provarci da solo con la lista civica

L'ex assessore provinciale Del Zotto punta al 3% con Prima il Veneto

Il candidato antisistema è Agirno sostenuto dal movimento di Szumski

Città Viva. Ex presidente dell'associazione Piazza San Marco, 49 anni, è da tempo impegnato sui temi del turismo e della residenza contro il declino demografico della città storica.

PIERANGELO DEL ZOTTO

Commercialista, ex assessore provinciale al Bilancio, del Lido. Un leghista della prima ora espulso dall'allora segretario regionale Flavio Tosi (oggi in FdI) che aveva coperto di fruschi a Pontida, Del Zotto, 62 anni, è affiancato in questa avventura con Prima il Ve-

neto, di cui è segretario nazionale, dall'ex senatore Corrado Callegari. Obiettivo: raggiungere il 3% per entrare a Ca' Loredan.

MICHELE BOLDRIN

L'economista e docente universitario alla Washington University - Saint Louis, 59 anni, porta in laguna il partito Ora! di cui è segretario nazionale. È il movimento liberal-europeista fondato con l'imprenditore Alberto Forchielli. Sempre pronto a ingaggiare battaglie sui social, dove è seguitissimo, Boldrin ha costruito una squadra molto giovane presentando le candidature, come solo i partiti strutturati riescono a fare, per le sei Municipalità. Competenza, innovazione e capacità di attrarre grandi investimenti internazionali sono le tre parole d'ordine del movimento.

LUIGI CORÒ

La sua è una candidatura a sorpresa. Originario di Mirano, 62 anni, cresciuto nella destra sociale, vent'anni fa è stato assessore a Mirano con An. Inventore del Comitato Cmp, impegnato sui temi della sicurezza, a capo dei comitati contro la vaccinazione ob-



bligatoria, è oggi approdato a Futuro nazionale. Il movimento del generale Vannacci. È nella lista che lo sostiene - Futuro per Venezia e Mestre - il riferimento è evidente.

ROBERTO AGRINO

Imprenditore turistico, 58 an-

di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 26 aprile 2026

IL SORTEGGIO

**Del Zotto primo sulla scheda
Corò secondo, Martini ultimo**

Prima il Veneto e primo anche nella scheda elettorale. Estratti ieri sera in prefettura l'ordine di posizione nella scheda elettorale e l'ordine delle singole liste per le coalizioni. Ecco: Pierangelo Del Zotto (Prima il Veneto); Luigi Corò (Futuro per Venezia e Me-

stre); Simone Venturini (liste in quest'ordine: FdI, Partito dei Veneti, Udc, Venturini sindaco, Lega, Fi); Michele Boldrin (Ora!); Roberto Agirno (Resistere Veneto); Claudio Vernier (Città Vive); Andrea Martella (liste in quest'ordine: Rifondazione, Pd, Terra

e Acqua, M5s, Venezia è Tua, Rifondatori, Avs), Andrea Martini (Tutta la Città insieme, Abc).

Poco più di 183 mila gli elettori chiamati alle urne. Al referendum di marzo si era recato alle urne il 63% degli aventi diritto.

Venezia: i candidati a sindaco

Andres Martella
57 anni
Senatore e segretario regionale del PD

Giovanni Andrea Martini
70 anni
Docente in pensione e Consigliere comunale uscente

Simone Venturini
38 anni
Assessor uscente a welfare e turismo

Claudio Vernier
49 anni
Titolare del caffè Todaro di piazza San Marco



Ca' Faresetti e Ca' Loredan, i due palazzi affacciati sul Canal Grande che ospitano il sindaco e la giunta, e il consiglio comunale. La sede massima del municipio è invece a Ca' Collalto, in via Palazzo

ni, originario di Marcon, è il candidato sindaco anti sistema, sostenuto da Resistere Veneto, il movimento del medico free-vax Riccardo Szanski. È il candidato alla presidenza della Regione Veneto che alle elezioni dello scorso novembre nessuno aveva vi-

sto arrivare. Il suo bottino: il 5% delle preferenze a livello regionale, il 3,02% in città: appena sopra la soglia di sbarramento, se il risultato fosse replicato, per portare Agirno tra gli schermi del consiglio comunale. —

Venturini promuove il ticket d'accesso, Martella lo vuole cancellare. Affitti brevi (centrodestra) ed escavi (centrosinistra) i dossier caldi

Turismo, sicurezza e porto: temi che dividono i rivali e gli equilibri nelle alleanze

IL PUNTO

La gestione del turismo, l'ospopolamento della città storica, la salvaguardia dell'ecosistema lagunare e i trasporti pubblici, il ruolo del porto e nuove idee per il rilancio di Porto Marghera. E poi la sicurezza nei quartieri - non solo lo spazio nell'area di via Piave - e il ruolo delle Municipalità. Temi che dividono i due principali candidati. Il turismo, per esempio, Venturini (centrodestra) è per consolidare l'esperienza del ticket d'ingresso. «Un primo passo? Sì, ma nei decenni precedenti non si è mai fatto nulla», il suo mantra. Per l'abolizione è invece Martella (centrosinistra) perché è evidente a tutti che non sia servito a nulla.

E sugli affitti brevi? Martella li vuole regolare. Venturini è frenato dai Fratelli d'Italia, schierati senza se e senza ma a tutela dei proprietari e della proprietà privata. Perché è vero che le coalizioni sono unite, ma ci



Un controllo delle forze dell'ordine in via Palazzo a Mestre

sono tanti però. Sintesi politiche e prove di equilibrio. Da una parte e dall'altra. Se nel centrodestra vale per il turismo, nel centrosinistra vedi alla voce: attività portuali e scavo dei canali. L'offshore esterno alle bocche di porto lo vedremo tra dieci anni, forse. E nel frat-

tempo? Nella coalizione di Venturini non hanno dubbi: scaviamo e facciamo entrare le navi, come da progetti commissariati. Nella squadra di Martella il dossier è delicato: manutenzioni sì, nuovi scavi no. Il confine è mobile. L'intervento sul crinale riguarda l'escavo del

Vittorio Emanuele. Altro capitolo, la sicurezza. Nell'area di via Piave si continua a spacciare come dieci anni fa, il degrado è evidente. Gli interventi basati sulla sola repressione non sono serviti. E gli aggiustamenti di rotta non hanno ancora portato risultati. Tema casta: tra Venezia e Mestre ci sono quasi 2700 alloggi pubblici, comunali o dell'Ater, affitti. Venturini rivendica gli interventi di co-housing realizzati, dal centrosinistra gli ricordano che con i 320 milioni spesi per stadio e palazzetto - unico caso in Italia in cui a realizzarlo non sono i privati - una buona fetta degli alloggi pubblici si sarebbe potuta sistemare.

Su un punto i due principali candidati sono d'accordo: l'Ater (utile per la spartizione dei posti della politica) andrebbe soppresso per una gestione comunale unica di interventi e assegnazioni. A Mestre in questi giorni - anche per un manifesto della Lega sui mezzi Actv - si fa un gran parlare della moschea che la comunità bengalese vorrebbe realizzare in via Giustizia. Oltre diecimila persone senza le quali si svuoterebbero la Fincantieri di Porto Marghera e le cucine dei ristoranti di mezza città. No secco del centrodestra, sì del centrosinistra nel rispetto delle regole. E ancora, le Municipalità. Le prime porte alle quali bussano i residenti, a Chirignago come al Lido. Svuotate di competenze, pronte a tornare fondamentali. —

F.FUR.

MIRANESE E RIVIERA

Nuovo turismo lento Villeggiando promuove la Terra dei Tiepolo

MIRANO

Il territorio del Miranese e della Riviera del Brenta si valorizza attraverso il digitale. È lo scopo di "Villeggiando", il portale dell'Ogd Riviera del Brenta e Terra dei Tiepolo", una piattaforma dedicata alla promozione di esperienze culturali e turistiche legate alle Ville Venete e al paesaggio che le circonda.

Il sito raccoglie e organizza un'ampia offerta di attività: fino a proposte di soggiorno integrate. Il progetto nasce per rendere accessibile e fruibile in modo unitario un patrimonio diffuso, mettendo in rete operatori, realtà locali e istituzio-

ni. In questo contesto in cui Mirano registra, nelle strutture ricettive, oltre 100 mila presenze all'anno, valorizza il proprio patrimonio. Il castelletto, il duomo, il Muson Vecchio sono al centro delle proposte dedicate al turismo lento e sostenibile e disponibili nelle sezioni eventi, Outdoor, Visite guidate ed esperienze del sito, offrendo a cittadini e visitatori un'ampia gamma di proposte pensate per tutte le età: passeggiate nella natura, itinerari in bicicletta, attività lungo i corsi d'acqua, percorsi guidati tra ville e luoghi di interesse. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro città invaso ieri pomeriggio per "Fiori a Mirano"

FOTOPORCILE

L'evento organizzato da Pro loco e Comune in collaborazione con gli studenti del Lorenz

L'assalto dei 70 mila per Fiori a Mirano «Grande successo»

TRADIZIONI

Quasi 70 mila persone, secondo gli organizzatori, grazie anche al bel tempo, hanno affollato ieri "Fiori a Mirano" in piazza Martiri e lungo le vie del centro storico.

La festa che è giunta alla sua 46ª edizione è stata organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune e l'IIS "8 Marzo - K. Lorenz", ed è dedicata al piacere del giardinaggio, alla co-

noscenza delle piante.

«La partecipazione a questi eventi» spiega il sindaco Tiziano Baggio «è stata davvero importante oltre ogni nostra aspettativa. Sono arrivate persone da ogni parte del Veneziano e del Veneto, oltre a tanti miranesi. C'erano coppie, anziani ma anche tante famiglie con bambini che hanno affollato il centro fin dalle prime ore del mattino.

L'evento ha avuto come tema centrale la rosa, in omaggio all'antica tradizione veneziana della Festa del

bòcolo, secondo la quale, proprio il 25 aprile, ogni innamorato regala alla sua amata un bocciolo di rosa rossa».

Per questo, intorno a Piazza Martiri e nelle vie adiacenti, erano presenti vivaisti tra i più noti del settore, con una ricchissima offerta di rose antiche, da collezione, rose profumate e nuove varietà.

E per riorganizzare il giardino o il terrazzo c'era una ricca proposta di casette, arredi da giardino, ombrelloni, tavoli, vasi. Idee per allestire gli spazi verdi si sono potute trovare in piazza, nel giardino ricreato per l'occasione, dagli studenti dell'IIS "8 Marzo - K. Lorenz".

Negli spazi della corte di Villa Errera, si sono svolti i laboratori di acquerello per i bambini. Nel pomeriggio, sul palco davanti al municipio si è potuto assistere ad un concerto. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE A DOLO

Protesta davanti al municipio contro il nuovo polo logistico

Manifestazione martedì alle 18. Il sindaco: «È stato fatto tutto nella massima trasparenza»

Alessandro Abbadir / DOLO

Manifestazione contro il progetto del Polo logistico di Dolo che recentemente ha ottenuto tutti i pareri favorevoli degli enti a cui era stato sottoposto. Martedì alle 18 ci saranno cartelli e striscioni davanti al municipio di via Caroli. Il polo logistico prevede dei grandi magazzini di alimentari e un investimento da 10 milioni di Unicomm per potenziare il casello autostradale di Vetrego Mirano sulla A4. Il polo logistico di 220 mila metri quadrati porterà centinaia di camion in più in tutta la zona.

L'associazione Opzione Zero attacca la giunta Naletto. «L'amministrazione di Dolo» spiega il referente Mattia Donadel «continua a fare orecchie da mercante e sul polo logistico vuole tirare dritto senza sentire le ragioni dei comitati e senza avere il coraggio di confrontarsi con i cittadini. Per questo martedì alle 18, in occasione del Consi-



Il rendering del polo logistico previsto a Dolo: martedì l'illustrazione in consiglio comunale

glio comunale, andiamo a ricordare al sindaco Naletto e agli amministratori dolesi che il territorio è un bene comune, non un affare privato. La partita sul polo logistico è ancora tutta aperta, ma è importante una risposta massiccia e determinata da parte della popolazione e da parte

della società civile di Riviera e Miranese. Facciamoci sentire: invitiamo tutti a partecipare al presidio e portare pentole o fischiotti per fare rumore».

Contro il Polo Logistico la scorsa settimana si è tenuta una manifestazione di protesta a cui hanno partecipato

un centinaio di persone e l'euro parlamentare di Europa Verde, Cristina Guarda.

«Contrariamente a quanto qualcuno voglia far credere» spiega il sindaco Gianluigi Naletto «da tempo il Comune di Dolo ha condiviso con trasparenza e rispetto verso la collettività la proposta di in-

sedimento produttivo ricevuta dal privato, chiedendo alla Città metropolitana il coordinamento di un tavolo con tutti gli enti istituzionali e tecnici in grado di analizzare ed esprimersi nel merito dell'iniziativa imprenditoriale, capace di generare quasi 500 nuovi posti di lavoro, oltre ad un grande polmone verde e la messa in sicurezza idraulica di una vasta area. Nel prossimo consiglio comunale abbiamo ritenuto di aggiornare tutti i consiglieri sui lavori della conferenza decisoria forti anche di una programmazione territoriale che da decenni prevede tra la ferrovia e l'autostrada ad Arino una vocazione di hub logistico regionale».

Infine domani i sindaci di Miranese e Riviera andranno anche a discutere con il consigliere delegato alle infrastrutture Elisa de Berti, la possibilità di far sorgere un nuovo casello fra Padova est e Mirano. —

VETREGO

Oggi in parrocchia la raccolta firme dalle ore 9 alle 12

Mentre a Dolo i comitati preparano una manifestazione contro il polo logistico fuori dal consiglio comunale, a Vetrego di Mirano oggi si raccolgono ancora firme contro il progetto. Un progetto che, è stato calcolato, porterà circa 700 camion in più al giorno che investiranno soprattutto la frazione miranese. Vetrego, la frazione più penalizzata fin dalla realizzazione del Passante di Mestre, già ora negli orari di punta soffre di congestionamento da traffico pesante diretto al casello autostradale di Marano - Vetrego. Nelle scorse settimane, dopo una prima mobilitazione, sono già state raccolte 850 firme di protesta. La petizione punta ad aumentare il numero di adesioni e le firme continueranno ad essere raccolte anche nei prossimi giorni. Proprio oggi infatti i comitati locali continueranno la battaglia e raccoglieranno sottoscrizioni contro il Polo logistico di Dolo. Appuntamento nella sala della parrocchia dalle 9 alle 12. Gli interessati potranno essere informati sul progetto logistico in corso di approvazione. —

© PHOTOCORNER/REUTERS

A.AB.